

**Pecora**  
*Ovis aries L.*

**Leccese**



Attualmente la razza è iscritta al Registro Anagrafico, gestito dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA). Secondo la fonte ASSONAPA (2018) la consistenza regionale della razza è di n. 1016 capi, di cui n. 964 femmine e n. 52 maschi, allevati in 13 aziende. A livello nazionale si registrano n. 1189 capi, di cui n. 1134 femmine e n. 55 maschi.

- **Vello:** bianco nella maggior parte dei soggetti, con variante a vello completamente nero in un limitato numero di capi, aperto, costituito da bioccoli conici, con filamenti penduli di media lunghezza; esteso per tutto il corpo lasciando scoperti gli arti, le regioni mammaria e scrotale, la faccia e la gola; lana corta e rada nella regione sterno-ventrale e sul margine inferiore del collo; presenza di peli nel sottovello.
- **Testa:** generalmente media (50 kg nei maschi; 35-40 kg nelle femmine).
- **Collo:** di media lunghezza e sottile.
- **Tronco:** lungo, con garrese di poco inferiore all'altezza della groppa; fianchi e costato piuttosto piatti; coda lunga e sottile; mammella sviluppata, di forma globosa, ben attaccata, con pelle fine e capezzoli con.
- **Arti:** lunghi e dritti con appiombi regolari; unghie compatti generalmente di colore scuro.
- **Pelle:** Nei soggetti a vello bianco: pelle di colore rosa carnicino, con macchie nere o nerastre e lana corta nera nella regione sterno-ventrale; pelo nero, raso, fitto e lucido sulla faccia con lieve depigmentazione sulle guance; orecchie e arti neri o fittamente picchiettati; lingua, palato e aperture naturali totalmente o parzialmente neri. Nei soggetti a vello nero: pelo, lingua, palato e aperture naturali neri o nerastri.

**Storia e curiosità**

“La razza ovina Leccese, chiamata anche “Moscia Leccese”, sembra risalire alla razza asiatica *Ovis aries* asiatica, più propriamente alla sottorazza di Zachel. Dalla primitiva razza avrebbero avuto origine le due sottorazze, la “Altamura”, a vello e faccia bianca, e la Leccese, a faccia ed arti neri (Visicchio, 1931). Esistono, comunque soggetti completamente neri anche nel vello. La razza deriva dalla Moscica originaria per l'azione di selezione contro la ipericodermatosi da fotosensibilizzazione, una dermatite provocata dalla ingestione dell'*Hypericum triquetifolium Turra* o *H. crispum L.* (Montemurro, 1963), denominato “fumolo”. La maggiore pigmentazione dei soggetti conferisce una maggiore resistenza alla dermatite. ...”

**Sinonimi/denominazione dialettale**  
“Moscia leccese” o “Moscia”.

**Rischio di erosione genetica o estinzione:**  
Razza minacciata di estinzione (FAO 2007).

Dati Biometrici	maschi	femmine
Altezza al garrese (cm)	73	66
Altezza alla groppa (cm)	74	68
Circonferenza toracica (cm)	93	80
Lunghezza del tronco (cm)	74	72
Peso (Kg)	59	45



**Attitudini:**

Ha taglia generalmente media (50 kg nei maschi; 35-40 kg nelle femmine). Fertilità 90%, Prolificità: 125% , Fecondità: 150%. Età media al primo parto: 16 mesi. Razza a prevalente attitudine alla produzione di latte. La produzione media di latte nelle pluripare, esclusi i primi 30 giorni, è di 90 litri in 180 giorni di lattazione. La produzione della carne: peso agnello alla nascita: maschi 4,0 kg femmine 3,6 kg; a 45 giorni: maschi 12,5 kg femmine 11,0 kg; a 90 giorni maschi 23,0 kg femmine 19,0 kg; a 1 anno: maschi 60 kg femmine 42 kg. La produzione della lana (produzione media in sucido): maschi 3,2 kg; femmine: 2,1 kg. La qualità della lana mediamente ordinaria, adatta per materassi e tappeti.

**Ambito locale di riferimento**

Province di Bari , Brindisi, Taranto e Lecce.



**Luogo di conservazione**

- Centro di Ricerca per la Zootecnia e Acquacoltura del CREA - Bella (PZ).



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA